

nel pericolo di subire la rivendita in danno, e di perdere definitivamente tutti i loro risparmi, frutto di sudate fatiche. Il che determina una giustificata e vivissima agitazione in provincia di Siracusa.

« Di Giovanni Edoardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro, e dell'industria e commercio, per sapere se non abbiano accertato e non intendano studiare - allo scopo di approntarvi gli opportuni ripari - il disastroso fenomeno finanziario del deprezzamento del titolo di Stato consolidato 5 per cento, il quale evidentemente schiacciato dall'attuale legge sulla nominatività, si lascia in preda della concorrenza di altri titoli di Stato più privilegiati, e si trova per giunta in sofferenza - minacciato di espropriazione - nei conti di riporto e di anticipazione delle banche.

Le quali da una parte, se avvantaggiano il prestigio della finanza statale, determinarono dall'altra enormi sacrifici ai sottoscrittori, senza per tanto venir meno alle loro abituali e vampiriche speculazioni di borsa.

« Costa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le ragioni per le quali da mesi, malgrado replicati reclami alle autorità locali, non viene compiuto il servizio di recapito della posta a domicilio, nei paesi di S. Andrea di Barbarano e di Consco di Treviso, ingenerando fra quelle popolazioni, un vivissimo fermento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Corazzin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della ricostituzione delle terre liberate, per conoscere i motivi per i quali non furono e non vengono riattati gli impianti, già costruiti dall'armata inglese, per la condotta dell'acqua potabile sul Montello, i cui abitanti debbono ora servirsi dell'acqua delle cisterne esistenti prima della guerra rovinata ed inservibili. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Corazzin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non creda necessario intervenire contro la recente deliberazione della Deputazione provinciale di

Roma che eleva dal 1° luglio 1920 le rette mensili di spedalità per i ricoverati al manicomio provinciale a cifre fantastiche e proibitive specialmente per le classi medie degli impiegati e lavoratori.

« Le rette che si pagavano attualmente e che per consecutivi aumenti erano più che raddoppiate in confronto di quelle corrisposte ante guerra erano come appresso: prima classe lire 600; seconda classe lire 500; terza classe lire 400; quarta classe lire 300; classe comune lire 210.

« Ora di un sol colpo con la recente deliberazione si stabiliscono così: prima classe lire 1500; seconda classe 1200; terza classe lire 900; quarta classe lire 600; classe comune lire 390. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Giovanni Edoardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulle responsabilità per lo scoppio di proiettili avvenuto in Oderzo il 28 aprile 1920, che produsse la morte di sei soldati e sui provvedimenti urgenti che intenda adottare per impedire il ripetersi di tali dolorosissimi fatti, tenuto presente che dopo oltre diciotto mesi dall'armistizio le terre del Piave sono ancora seminate di munizioni e quelle già raccolte non hanno ancora trovato sede sicura e definitiva in luoghi lontani dagli abitati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Frova Ottavio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra, per sapere se intenda modificare la assurda ed ingiusta disposizione che toglie ai maestri elementari e ad altri poveri pensionati dello Stato, (a mille lire circa all'anno), ogni diritto a pensione per i figli perduti in guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Curti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non intenda provvedere alla modificazione degli orari ferroviari nella linea Sulmona-Isernia, considerato: a) che attualmente il treno della mattina parte da Sulmona con doppia trazione e doppio personale per formare il treno del pomeriggio, che parte dalla stazione di Castel di Sangro, con manifesto pregiudizio dei viaggiatori dell'altipiano, i quali sono costretti anticipare di